Venerdì 12 Dicembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dei Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 304

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

L'ALCOOLISMO NEI FANCIULLI

Com'è noto, finalmente, anche l'Italia, seguendo le correnti della civiltà, possiede una provvida legge, che suona guerra contro l'alcoolismo, i cui esponenti maggiori si trovano nè' manicomi e nelle aule dè' giudizi penali.

Intorno all'alcoolismo nella vita infantile, da lungo volger di tempo, per combattere tanto tragico flagello, pur io recai il mio contributo, modesto ma tenace e sopratutto lumeggiato dalla scienza sperimentale, scrivendone nei libri, nei giornali e se — come ogni italiano che ama il progresso civile e questo vede specialmente nella redenzione del fanciullo — mi rallegrai della legge antialcoolista, ho tuttavia pensato ciò che credo opportuno qui di esprimere.

La legge benefica esiste, ma occorre non crearsi illusioni perniciose, come purtroppo spesso accade in Italia quando una legge buona promulgata. Non bisogna credere che basti la legge per debellare il nemico feroce, criminoso. Parlo per vecchia esperienza di magistrato, che in particolar modo, si occupò della vita criminale giovanile.

Le leggi, anche più sante, più umanitarie danno frutti scarsi se il loro profondo contento etico non è penetrato nella coscienza popolare. Perchè si penetri, l'afferri, la scuota energicamente occorre che questa legge si faccia strada mercè un'ostinata propaganda materiata d'educazione antialcoolica, che deve cominciare nelle scuole primarie, con metodi semplici, figure illustrative (come in Isvizzera, in Norvegia), fluire nelle Università, dove assumerà metodi scientifici, forniti dalla medicina, dalla psicocriminologia.

Soltanto da una educazione così costante, armonica, la legge, in sè benefica, la diverrà socialmente e tanto più — occorre avvertirlo — perchè allora solamente i cittadini tutti concorreranno a volerla seriamente applicata.

O perchè (il confronto non è fuor di luogo) in Inghilterra il «policeman» è tanto potente, in condizione così facile di ottenere il massimo rispetto delle leggi? (ben diversamente accade in Italia).

Per la ragione semplicissima che il «policeman» nell'adempimento del suo dovere è sempre sorretto dalla coscienza popolare, che vede in lui non un prepotente, un tiranello ma un sereno esecutore della legge. E perchè questa coscienza popolare inglese è così?

Perchè fu educata (sopratutto ad opera della stampa) al rispetto della legge, il cui contenuto morale in essa prese salde radici.

Ora, se vogliamo che questa nostra legge (dimostratasi sempre più santa dopo l'importante Congresso tenutosi in Milano nello scorso settembre) dia buoni frutti sociali e possa essere seriamente rispettata, e non echeggi l'eterno ritornello «fatta la legge, trovato l'inganno» è necessità suprema diffondere l'educazione antialcoolica sopratutto nel mondo piccino, e mai stancarsi d'illustrare le tragiche, logiche conseguenze dell'alcoolismo, e a ciò deve darci un aiuto potente — come da tempo sostengo — il cinematografo.

Occorre inoltre distruggere l'invalsa errata credenza (come or non è molto affermava l'esimio mio amico dottore Paolo Arnaldi, direttore — si ricordi — del Manicomio provinciale di Firenze, in un lucido scritto) che il pericolo alcoolistico risieda unicamente nelle bevande con base d'alcool distillato. Eh! no: il pericolo s'annida pure nel vino quando bevuto oltre misura e di ciò si fece abito quotidiano. In vero, in tre quarti d'Italia il consumo delle bevande spiritose è minimo, ma anche in questi tre quarti l'alcoolismo miete vittime numerose appunto per l'abuso del vino.

Però la «Federazione italiana antialcoolista» scrisse nel suo nobilissimo programma queste linee: «Il vino non è necessario, nè utile all'individuo sano. Per l'uomo adulto normale la quantità giornaliera massima di vino, non deve superare il mezzo litro».

×

Nei paesi dove v'è consumo eccessivo di vino (come in alcune regioni della Francia e dell'Ungheria) parecchi benemeriti medici-igienisti e pedagogisti rilevarono come nelle scuole primarie i fanciulli colpiti da alcoolismo ereditario derivato dal vino diano la dolorosa percentuale del 32 per cento, e non occorre aggiungere come queste vittime innocenti siano candidate sicure al delitto, alla pazzia.

Altre cifre importanti relative all'alcoolismo nella vita infantile, e che ci sono favorite dal dott. Georges Callier, sono degne d'essere note in Italia, onde si renda più intensa l'educazione antialcoolica, cui occennai.

Una commissione di studiosi competenti, su domanda del governo germanico, dopo un'accurata inchiesta comparativa tra discendenti d'alcoolisti e di bevitori moderati, rilevò quanto segue:

La prole degli alcoolizzati circa le morti durante il mese che segue la nascita, offre la percentuale del 43,8 per centro, mentre per i figli dei bevitori moderati, tale percentuale è di 8,2 per cento. Gli idioti sono in ragione del 10,5 per cento per i primi e «manco uno» nei secondi.

I colpiti da epilessia sono in ragione dell'8 8 per cento nei discendenti degli alcoolizzati; non se ne trova uno nei figli dei bevitori moderati di vino e di birra. Non basta: l'8,7 per cento deve all'alcool d'esser nano, mentre niun nano si riscontra nella parte dei bevitori moderati. Da ultimo, lo sviluppo normale dell'intelligenza è del l'8,9 per cento per la prole dei bevitori moderati e del 17,0 per cento per gli altri nelle cui vene scorre sangue inquinato dall'alcoolismo.

Commenti non occorrono davvero, chè le cifre parlano con eloquenza demostenica e però ci ammoniscono ad alta voce cosa si debba compiere onde la legge in esame sia feconda di vero bene sociale.

Lino Ferriani

Notizie dal Friuli

I servizi automobilistici e la Deputazione Provinciale

Come a suo tempo pubblicammo nella sua prossima tornata il Consiglio provinciale si occuperà delle nuove linee automobilistiche da attuare in Friuli.

La Deputazione ha pubblicato la relazione dalla quale togliamo queste interessanti notizie.

La Vostra Deputazione ha voluto formare un elenco delle linee automobilistiche che potrebbero convenientemente stabilirsi nel nostro territorio provinciale onde conoscere la loro complessiva lunghezza proporzionare così la misura unitaria chilometrica alla potenzialità del bilancio provinciale.

Nel formare tale elenco si tracciò un piano topografico delle linee probabili servendosi all'uopo anche della carta topografica delle messaggerie postali ed avendo cura di concedere una distanza minima fra linea e linea, o dalle ferrovie e tranvie esistenti, di chilometri cinque.

La lunghezza complessiva di queste linee è risultata di circa chilometri 550.

Trattasi dunque di uno sviluppo stadale veramente grande che ben poche provincie ne avranno di uguale. E se si tien conto della grande superficie improduttiva fra monti e paludi del nostro territorio è facile comprendere come il sussidio unitario chilometrico non possa essere pari a quello di altre provincie che si trovano in condizioni più fortunate di aver cioè un minor concorso stradale e una più intensa coltivazione agraria.

A parere della Vostra Deputazione la misura del sussidio potrebbe essere fissata da lire 60 a 80 per chilometro di linea servita a seconda dell'importanza del servizio o del relativo dispendio, per la durata di anni cinque — Per i tratti di strada con forte pendenza potrà essere concesso un ulteriore sussidio variabile fino ad un massimo di lire 25 per chilometro. E ciò soltanto per le linee che senza il sussidio non avessero sufficiente reddito.

La concessione di tale sussidio dovrebbe essere subordinata alla concessione del sussidio dello Stato e non dovebbre mai sorpassare per ciascuna linea la metà del concorso complessivo dei Comuni interessati. Con la prima di queste due condizioni si otterrebbe un servizio regolato dalle leggi speciali e posto sotto la vigilanza della direzione delle ferrovie; colla seconda si avrebbe la prova dell'importanza del servizio invocato.

Ciò premesso la Deputazione provinciale sottopone al vostro voto le principali condizioni sotto le quali vi propone di accordare in massima i sussidi per il servizio automobilistico e ve le presenta sotto forma di un capitolato che dovrà formar parte integrante dei contratti o convenzioni da stipularsi di volta in volta con le ditte concessionarie.

Per le condizioni suesposte la Deputazione sottopone alla Vostra approvazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«Il Consiglio Provinciale di Udine, letta la relazione della Deputazione Provinciale, delibera d'incoraggiare con sussidi ed in via esperimentale il servizio pubblico di trasporti con automobili od altri mezzi a trazione meccanica nelle località sprovviste di ferrovie o tranvie, colle modalità ed alle condizioni esposte nel capitolato di seguito inserito che colla presente si approva».

Sacile-Aviano km. 39.80 — Villa santina-Ampezzo 14 50 — Aviano-Pordenone 14 50 — Maniago-Sequals-Lestans-San Daniele 33.90 — Ampezzo al confine di Belluno 30.00 — Villasantina, Comeglians, Sappada 37 60 — Tolmezzo, Paluzza 17.50 — Tarcento, Faedis, Cividale 27.90 — Faedis, Udine, 15 10 — Artegna, Buia, Colloredo, 25.70 — Precenicco, Rivignano, Varmo, Codroipo, San Daniele 58.70 — Udine, Mortegliano, Precenicco, 36.90 — Pozzuolo, Lestizza, Talmassone, Rivolto, Codroipo, 22 50 — Mortegliano, Castions, Gonars, Porpetto, San Giorgio, Marano 27.90 — Udine, Palma 23 20 — Cividale, Bultero, Confine 18 10 — Cividale, Bivio, San Leonardo, Clodig 11.70 — Spilimbergo, Sequals 8.90 — Pinzano, Vito, Clauzetto 13 50 — Pordenone, Porcia, Prata, Maron, Confine 24.50 — Pordenone, Cordenons 5.30 — Aviano, San Quirino 9 50 — Cividale, Premariacco, Ipplis, Corno, San Giovanni Manzano 20 40 — Totale km. 537.60.

NOTIZIE MILITARI

Congedo della 2. categoria

Il 20 dicembre prossimo la 2. categoria della classe del 1892 compie in cinque mesi di servizio per cui fu chiamata alle armi e sarà inviata in congedo.

Sono circa 22 000 uomini che ritornano alle loro famiglie.

I vincitori del concorso per costruzioni aeronautiche

Il Ministro della guerra ha pubblicato nel «Giornale Militare Ufficiale» i nomi dei vincitori del concorso di ammissione ai corsi di costruzioni aeronautiche.

Ufficiali

Gaddi Nestore, capitano 2. genio — De Lauso Pietro, id. direzione genio Torino — Scarzella Paolo id 4. genio — Afan de Riviera Pietro, id. di complemento d'artiglieria — Boyer Giovanni, id. del genio navale — Orsi Enrico, tenente 13 artiglieria da campagna — Calamani Camillo, id. 6 genio — Panconcini Guido, id. 3 artiglieria da campagna — Adri Armando id 1 genio — Viano Serafino id. 6. id. — Dal Buono Ugo, id. 3. id. — — Fortunato Arturo id. 6. id — Carnevale Mario id. 4. id.

Ingegneri civili

Ferrari Vittorio — Guicciardi Giuseppe.

Personale d'istruzione dei Tribunali militari

E' indetto un esame d'idoneità per l'ammissione nel personale d'istruzione dei tribunali militari.

La prova scritta sarà data presso la sede di ogni tribunale militare del Regno, nel mese di aprile 1914; la prova orale sarà data poi in Roma presso il tribunale supremo di guerra e marina,

Potranno prender parte all'esame i capitani in servizio attivo permanente di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, che abbiano almeno un anno di grado al 1 aprile 1914.

Tempo utile per le domande 1. marzo 1914.

Aspiranti e sottotenenti di complemento medico e veterinario

In applicazione dell'art. 33 della legge 4 giugno 1913 n. 601, gli aspiranti alla nomina a sottotenente medico e a sottotenente veterinario di complemento potranno ottenere la nomina stessa senza alcun preventivo corso di istruzione militare.

I militari di 1. categoria o i volontari di un anno, laureati in medicina e chirurgia o in zooiatria, che soddisfino alle condizioni di cui all'articolo 2 della legge 8 giugno 1913, n. 601, possono essere nominati sottotenenti medici o veterinari di complemento e ammessi rispettivamente in tale qualità al corso tecnico della durata di 4 mesi che avrà luogo presso la scuola di applicazione di sanità militare per i medici, o, a quello di eguale durata della scuola di applicazione e di cavalleria pei veterinari.

Sottoscrizione

per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 3366 84.

XXX Elenco

Raccolte dal sig. Preside del R. Liceo Ginnasio di Udine.

Rovere prof. Giuseppe lire 1 — Pierpaoli prof. Nazzareno 1 — Rossi prof. Giuseppe 1 — Amicucci prof. Zeffirino 1 — Alunni del R.o Liceo-Ginnasio di Udine 33 30.

Raccolte dalla sig Direttrice dell'Istituto Nazionale Femminile Uccellis di Udine.

Allieve interne ed esterne lire 15 40.

Raccolte dal sig. dott. Umberto Cancianini in Pontebba.

Schiavi Diego lire 2 — Magri Giovanni 2 — Cancianini dott. Umberto 2 — Micossi Aristide 2 — Ocsaria Mattia (7. Regg. Alpini classe 1874) 2 — G. L. Favaretti 2 — Biorti Francesco 1 — Novelli Enrico 1 — Micossi Erasmo 1 — Zardini Arturo 1 — Agolzer Arturo 1 — di Gaspero di Rizzi dott. Pietro 2 — Alessi dott. Marco 3 — Pirovano Rodolfo 2 — Filippo di Filippo Morocutti 2 — Artioli Idalgo 1 — Gino Barbaro 1 — Polfano Antonio 1 — Cappellaro Giuseppe 1,

Raccolte dal sig. Pietro Antonini (Ferrovie dello Stato Sezione lavori).

Pancino ing. Giuseppe lire 2 — Ing. L. Montini Zimolo 1 — G. Purasanta 1 — Scotto ing. Giuseppe 1 — Carnelutti ing. Giorgio 1 — Mos Maria 0.50 — G. Turco 0.50 — Pitassi Tullio 1 — Eugenio della Vedova 1 — Angeli Candido 1 — Bianchi Oreste 0,50 — R. Marangoni 1 — A. Brida 1 — di Caporiacco Francesco 0.50 — Dari Mario 1 — Antonio Moretti 1.

Landi Ulderico lire 0.50 — A. Zanelli 1 — Fumei Giuseppe 1 — Taschera 0.50 — Battaglia Guglielmo 0 50 — Pozzo Pietro 0 50 — Baggio Celso 0 50 — Antonini Pietro 1 — R Bandiani 0 60 — Giovanni Zilli 1 — B. Chiappa, 0.50.

Totale lire 3472.14.

da Buia

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per Domenica 14 corrente alle ore 9 antimeridiane nel locale di residenza di questo Municipio per trattare gli oggetti sotto indicati,

1. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale 30 novembre u. s. avente per oggetto: ferrovia Precenicco, Codroipo, San Daniele, Maiano Allacciamento a Gemona.

2. Costruzione di tombino nella borgata di Sottocolle.

3. Accettazione del consolidato del contributo comunale per stipendio ai maestri, liquidato dal Consiglio Scolastico provinciale,

4. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1914 (seconda lettura)

L'avviso di convocazione ai consiglieri è seguito da queste parole:

Essendo urgente il provvedimento per la ferrovia Precenicco, Maiano, si prega di non mancare.

da Azzano Decimo

Festeggiamenti

Domenica e lunedì avranno qui luogo una pesca di beneficenza dotata di molti e ricchi doni, e dei grandi festeggiamenti popolari.

Domenica nel pomeriggio avremo la corsa dei «asinelli» con premi in denaro: 1. premio L. 30 — 2. L. 20 — 3. L. 10.

Seguiranno poi le gare alle pignate pure con premi in denaro.

da S. Daniele

Una laurea

L'altro ieri conseguiva brillantemente la laurea in legge dall'Università di Ferrara il nostro concittadino Antonio Allatere ragioniere presso quella Regia Prefettura.

All'egregio giovane che ha mostrato tanta mirabile e ferma tenacia, le nostre più vive congratulazioni ed i più fervidi auguri.

da Tramonti di Sopra

Il Segretario

In seguito alle dimissioni del segretario sig. Carta Nicolò fu aperto il concorso.

Gli aspiranti erano due ed il Consiglio oggi a voti unanimi scelse il signor Pezzoti Torquato, segretario comunale di Trasaghis, che ha fama di funzionario zelante ed intelligente.

da Pordenone

A proposito della Scuola di Aviazione

Roma, 11. — Il «Giornale dei Lavori Pubblici» scrive che in seguito a deliberazione del Ministero della guerra la Scuola di aviazione di Pordenone è stata chiusa il 6 corrente e tutto il materiale sarà spedito alla Scuola di Malpensa. La chiusura è motivata dalla impossibilità di un accordo con l'amministrazione Vacchelli, proprietaria della brughiera, ove sorge la Scuola stessa, che pretende 40 centesimi per metro quadrato mentre la perizia tecnica ne ha fissato il prezzo in centesimi 12 per metro quadrato.

Le autorità non sono riuscite a mettere d'accordo le due parti.

Ucciso da una botte

L'altro ieri, i fratelli Puiatti G. B. ed Antonio, per vendicarsi d'antico rancore lasciarono cadere da una finestra del II.o piano di casa loro, una botte addosso a tal Lorenzo Puiatti d'anni 74, che in quel momento passava per la via.

Il poveretto cadde al suolo in un lago di sangue e poco dopo cessava di vivere ad onta delle energiche e sollecite cure che gli vennero apprestate dal dr. Rossi subito accorso.

Poco dopo il decesso, giungavano sul posto il pretore dr. Fabro ed i carabinieri, i quali trassero in arresto i due malvaggi fratelli.

da Tramonti di Sotto

Una fucilata alla faccia

Ieri un ragazzino dodicenne della borgata Tramonti di Mezzo, ebbe la malaugurata idea di mettersi a scherzare con un fucile carico.

D'un tratto il colpo partì, e la scarica investì in piena faccia il cugino dodicenne Rugo Ruggero di Giuseppe.

Il povero piccino fu affidato alle cure del medico E. Zotti che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

da Aviano

Brevetti superiori alla scuola di Aviano

Ieri i tenenti Arduino Minellono del 49, fanteria e Fernando Sanità del 12. bersaglieri partivano su due apparecchi Blériot 50 HP. alla volta di Padova per compiere l'ultima prova del loro brevetto superiore. Partiti verso le 11 dal campo di Aviano raggiungevano verso le ore 13 Padova, dopo aver compiuto il tragitto alla quota di 2000 metri circa.

Ripartivano verso le ore 15 da Padova ed atterravano felicemente alle ore 17 circa sul Campo-Scuola di Aviano accorti e complimentati dal Comandante del campo capitano Cuzzo Crea, dell'istruttore ten. Graziani e dai colleghi tutti.

LA MALDICENZA

Che cos'è la maldicenza? Difficile definire un fatto così indeterminabile. La calunnia fu chiamata «un venticello» figuratevi... bisogna dire che la maldicenza è un'auretta lieve, la quale passa e si diffonde. Tutti la sentono: nessuno riesce ad afferarla. Non rappresenta niente di concreto: l'indiscrezione, il pettegolezzo, la piccola perfidia.... prendono una forma blanda, leggera, basta un soffio a metterle in movimento. Si respirano da per tutto, e non si sa donde vengano. Sono il «sentito dire» messo in dubbio, e riferito: il «sentito dire» del quale si discorre, intorno a cui si fa qualche obiezione, qualche induzione, qualche ipotesi. Qualcuno ha paragonato la maldicenza alla piccola moneta spicciola, che, messa in circolazione, passa per tutte le tasche, da quella del milionario a quella del mendicante, e che è impossibile seguire nel suo giro. Il salotto, il crocicchio, la soglia della casa, la strada... sono i centri della maldicenza.

Ne manca qualcuno?

×

Si, *dovrei aggiungere il caffè*, la bottega del tabaccaio, la farmacia; ma questi sono i centri della maldicenza maschile, e però li ho messi da parte

Le due maldicenze vi si mescolano in un'unica corrente, ed entrano nel «mare magnum» della cosidetta opinione pubblica trasportandovi il contributo di tutti i vicoletti, per tornare ancora ad alimentarli e ad ingrossarli.

Solo quando si è inteso bene che cos'è la zitellona e che cos'è la maldicenza, si può rispondere alla domanda della lettrice di Mezzojuso

La maldicenza è l'occupazione più intellettuale della gente vana, oziosa, che non ha di che alimentare il proprio cervello. Ora quest'organo, come tutti gli altri, ha bisogno di attività, ha bisogno di scaricare in qualche modo l'energia accumulata durante l'inazione.

Voi avrete sperimentato che dopo essere stati costretti per lungo tempo al silenzio, avete bisogno di parlare, di espandervi, di comunicare agli altri ciò che pensate e sentite di sapere ciò che gli altri pensano e sentono

×

Il pensiero è una funzione seria, elevata, una coordinazione logica d'idee e di giudizi. Non tutti possono pensare: in alcuni manca l'adattamento dell'organo alla funzione, in altri, manca la materia del pensiero. — La zitellona è *sublimamente «oca»: tutti i suoi* tessuti sono stati invasi dall'adipe. Ella, dunque, non pensa: trasmette il pensiero altrui, mortificato da un processo di disseccamento spirituale. Tutto quello che attraversa il suo cervello diventa gretto, maligno, piccino, e risente di quella sua emozionalità volgare, egoistica, alla quale accennavo. Ciò che, esteriormente, si traduce in ammirazione è in realtà dell'invidia del rancore, dell'astio. — *Ogni volta* le si affaccia alla mente l'idea della superiorità altrui, o dell'altrui felicità, qualche cosa la spinge a diminuire il merito della persona che ne gode ogni volta che da qualche parte si manifesta alcun che di irregolare.. questo le procura un godimento ineffabile. Il mondo rimpicciolito è il suo mondo.

×

V'è la maldicenza oziosa, inconsapevole, alla quale tutti collaborano senza volerlo. Il Tale è fallito? Subito si dirà che i suoi affari erano avventati, la sua amministrazione trascurata e dispendiosa. Il Tale altro sta per prender moglie? Si discute se fa o non fa un buon interesse, si ricordano i suoi precedenti o quelli della sposa, si raccontano le sue avventure, si fanno i pronostici sulla buona o cattiva riuscita.

Una parola qua, un'altra là, e il medesimo discorso vi torna all'orecchio accresciuto, modificato, trasformato... per un numero infinito di volte. La zitellona elabora tutto questo materiale nel crogiuolo del proprio cervello, ve lo concreta in una massa organica e vi aggiunge il colore del suo proprio sentimento: un *color verderame*, che ne tradisce il veleno. Ed è in tal guisa che il suo passaggio si rivela quasi sempre per una specie di striscia bavosa, di allumacatura, che lascia dietro di sè. Ella suscita le antipatie, determina i risentimenti, crea i malintesi.

×

Un noto proverbio popolare dice che «la testa dell'ozioso è l'officina del diavolo». Ecco la spiegazione del fenomeno: cuore disoccupato, testa vuota. Pel cuore, il cagnolino, il gatto, il canarino; una pietà esagerata, un sentimentalismo morboso. La zitellona personifica questi esseri e li riveste di tutti i pregi, di tutte le virtù, di tutte le perfezioni. I dolori le ansie delle creature umane la lasciano indifferente; le gioie altrui l'amareggiano, specialmente quelle gioie che ella non ha potuto gustare, che non intende, e che le sembrano depravazioni.

L'ottica delle cose, per lei è un'altra Per il suo cervello, il pettegolezzo, o il piccolo scandalo, che la sua fantasia e la sua malignità ingrandiscono, il fitto aggrovigliarsi delle carle insidiose il veleno viperino della maldicenza stillano copiosamente, compongono la vita.

Ripeto: non confondete: la mia zitellona è un tipo a sè, che non ha nulla di comune con la donna nubile, una delle tristi e dolorose anomalie umane.

X. X.

Libri, giornali riviste

La "Riforma Sociale"

Diamo qui il sommario del fascicolo due della «Riforma Sociale» la splendida rivista di economia e di finanza di cui è direttore Luigi Einaudi.

Articoli e questioni del giorno:

Conseguenze dannose delle assicurazioni sociali in Germania, Alberto Geisser.

La logica protezionista, Luigi Einaudi.

Come fu triplicato il corpo elettorale, Alessandro Schiavi.

Cronache e rassegne:

Attraverso gli annuari, Achille Necco.
Statistiche municipali, Gino Borgatta.
Meteorologia agraria, Alberto Geisser.
Rassegna bibliografica: I. Sociologia e statistica — II. Economia teoretica; Storia — III. Economia applicata — IV. Banche e Moneta — V. Economia agricola — VI. Spagna contemporanea, *Gino Borgatta.*

Appunti bibliografici.

Rubrica commerciale

Fallimento Zangrando

Con sentenza 6 dicembre 1913 di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Zangrando Angelo Commerciante in coloniali di Udine, via Treppo 23.

Venne delegato alla procedura il Giudice sig Zozzoli Antonio Giulio, e nominato curatore provvisorio il sig. avv. Pettoello Mario di Udine.

Ha fissato il giorno 22 dicembre 1913 ore 10 per la prima adunanza dei creditori in questo Tribunale, ha stabilito a tutto il giorno 5 gennaio 1914 il termine per la presentazione in questa Cancelleria da parte dei creditori delle loro mandate e titoli di credito ed ha fissato il giorno 22 gennaio 1914 ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifica.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Vittoria o Morte: il tanto ammirato dramma che ha ottenuto nei principali cinematografi immenso successo — sarà dato al Minerva questa sera — E' uno dei più splendidi capolavori della casa Itala film di Torino.

L'eccezionale programma sarà espressionante completato dai due esimi Artisti: *Davin* — il tanto applaudito Macchiettista comico.

Atrani lo straordinario Younghur. Il teatro si apre alle 17.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 Dicembre 1913.

RENDITA 3 1[2 0[0 netto	99.67
» 3 1[2 0[0 netto 1902	98 84
» 3 0[0	64.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1439·50 | Ferrovie Medit.	273 50
Ferrovie Merid. 548.75 | Società Veneta	119.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	462.—
» Meridionali	325 75
» Mediterrane 4 0[0	481.—
» Italiane 3 0[0	341.25
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	470.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3,75 0[0	479 50
» Cassa R. Milano 4 0[0	502·50
» Cassa R. Milano 5 0[0	510.—
» Istituto italiano, Roma 4 0[0	495·—
» Idem 4 1[2 0[0	503 50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100 49 | Pietrobur. (rubli)	267·54
Londra (sterline) 25.44 | Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.) 124 16 | Nuova Jork (dol.)	5 22
Austria (corone) 105.48 | Turchia (lire tur.)	22.94

Cronaca Cittadina

Alla prima Esposizione degli Artisti Friulani

Gli scultori

Aurelio Mistruzzi

Pochi ma ottimi e particolarmente significativi.

Nella prima sala Aurelio Mistruzzi, espone la sua *Roma aeterna*, della quale già ci occupammo in questo giornale, e che ottenne a Roma un grandissimo successo di ammirazione e di elogi.

Con questa figura, il Mistruzzi si mette decisamente sulla strada del neo classicismo per cui aveva già percorso un grande passo con la *Gloria* che è nel tempietto S. Giovanni e con le sue eccellenti medaglie.

Il fascino dell'antica arte e dei maestri insigni che vivranno ormai quanto il mondo e la bellezza, è davvero enorme, ed è bello che gli italiani ritornino ad essi, poichè lo stile loro immortale è ancora capace di esprimere tutta la vita anche quella modernissima vibrante d'ansie e di rapidità come già fu capace di esprimere la pienezza pagana della vita del Rinascimento.

Ed il Mistruzzi sa, pur serbando fede agli immortali principi d'arte, compiere opera personale e fresca, sicchè le sue sculture classicheggianti non sono freddi studi accademici, ma opere piene di vita e di gagliardia.

Questa « Roma » è particolarmente possente. La tranquilla grandezza della vita eterna dell'Urbe la sicura possanza che la fa regina e donna del suo avvenire sono sentite e rese con profondità di reverenza, e con forza di espressione: modellatore sapiente il Mistruzzi è riuscito con la posa, con il severo quasi ieratico panneggio delle pieghe del peplo, con la robustezza della testa e del petto, a rendere intera e vivace l'idea di Roma, quale deve avergliela maturata nello spirito la comunanza ideale coll'antichità classica, e la visione dei monumenti immortali dell'antica grandezza, la speranza fervida della grandezza avvenire.

Mario di Montececon

Giovanissimo, e pur ormai maturo. Di questo scultore avevamo letto l'elogio in più d'un giornale d'arte, ma ci aveva vinto una certa diffidenza, legittima quando si consideri la sua poca età. Ma avanti le sue opere ogni diffidenza scomparve e gli elogi parvero meritati e ben meritati.

Il Cecon ebbe a questa esposizione forse la mostra più completa: dagli studi nervosi a penna a matita a sanguigna, testimoni dell'amore e dell'acume con cui egli osserva analizza studia la figura umana i movimenti dei muscoli, l'atteggiarsi delle membra, alle sculture ormai definitive, il visitatore ha avuto campo di seguirlo, staremmo per dire passo passo, e sorprendere lo svolgersi ed il maturarsi nel suo spirito dell'opera d'arte.

Scultore audace, energico della tecnica moderna d'un sano e sapiente impressionismo Mario di Montececon, ha esposto alcune figure veramente singolari, piene di vita e di espressione.

L'uomo Dio, è davvero un'opera d'arte completa e definitiva. E' una solita e robusta testa d'uomo che ha ormai raggiunto il culmine della maturità e declina verso la vecchiaia: *tutta la forza di pensiero e di passione* della nostra razza travagliata da mille dolori e da mille fralezze, ma pur fisa in uno sforzo costante e vittorioso verso le altissime mete, è intuita è resa dallo scultore con una vigoria ed una compostezza davvero eccellenti.

« Mia madre » una dolce e triste e pur forte, maschera di donna; il «busto d'un francese» « Mio padre », testimoniano pur attraverso ad esuberanze e ad eccessività di forma e di pensiero che l'età più matura non tarderà a correggere, una acuta e rapida intuizione dei caratteri e dei tipi, materializzati con bell'impeto giovanile nel bronzo e nel marmo. *La visione della monaca morta* è infine un'opera di alta poesia, soffusa di misticismo, in cui la dolcezza del trapasso dalla vita terrena di chi è certo di una vita più alta e compiuta e perennemente felice, è espressa con grande e suggestiva potenza.

Giovanni Mayer

Diverso temperamento, più riposato più intimo, Giovanni Mayer, ha esposto due operette da scultore ormai maturo, signore della sua difficile materia.

« Amor nostro » è una tenera figurina di infante, trattata con squisita delicatezza di modellazione, con una grande e fine signorilità: la figurina del bimbo fiorisce su dal blocco di marmo candido avanti al quale si stringono una delicata mano di femmina ed una robusta mano d'uomo: e la tenera dolcezza della vita che si schiude profondamente intuita e resa dallo scultore.

Assai fine e signorile è pure l'altra operetta del Mayer: *Bimba in riposo* sebbene forse la posa possa sembrarne troppo ricercata e voluta: difetto lieve, facilmente vinto dalla eleganza della linea e della finitezza della modellazione.

Il Mayer espose poi parecchie medaglie modellate robustamente, d'un bel rilievo e di molta signorilità.

Merita infine d'essere ricordato il *Lavoratore* del Canciani in cui la robustezza e la solità del lavoratore sono assai bene rese da un intersecarsi di larghi piani quasi geometrici.

L'arte decorativa ha avuto un solo rappresentante ma davvero eccellente: il Calligaris. Ormai questo artista si è fatto una celebrità mondiale coi suoi ferri battuti da cui un'antica e bellissima arte italica, è fatta rivivere d'una magnifica vita.

E le lampade, che egli ha esposto sono una nuova magnifica prova dell'eccellenza dell'arte sua.

Per il nuovo edificio della Scuola d'Arti e Mestieri

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 7 febbraio del corrente anno, su proposta della Giunta Municipale, con voto unanime approvava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale vista la deliberazione 8 *gennaio* corrente con la quale l'on. Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deciso di elargire per la costruzione di un nuovo edificio per la Scuola di Arti e Mestieri la cospicua somma di lire 100.000 (centomila) semprechè il Comune, oltre a concedere gratuitamente l'area, provveda i mezzi per far fronte alla spesa maggiore delle offerte 100.000 lire necessaria per la costruzione del nuovo edificio come progettato;

« Considerato che se al raggiungimento del fine propostosi occorre un ulteriore sacrificio da parte del Comune, questo, sicuro di rendere un grande beneficio al paese, non può esitare un sol momento ad incontrarlo, assecondando e completando per tal modo la nobile iniziativa della Cassa di Risparmio, la quale, con criteri di modernità e con ben inteso spirito di previdenza sociale, tende a rinvigorire ed a rendere più fruttuoso l'insegnamento professionale che, elevando le condizioni intellettuali dei lavoratori, rappresenta indubbiamente un valore morale ed economico di ordine superiore;

« Su proposta della Giunta Municipale delibera:

« I. di concedere gratuitamente per « il nuovo edificio a sede della Scuola « d' Arti e Mestieri, da costruirsi se- « condo il progetto compilato dall' ar- « chitetto prof. Antonio Measso, appo- « sita area della superficie approssi- « mativa di tremila metri quadrati « nella già Braida Codroipo e precisa- « mente un rettangolo compreso fra le « vie Vittorio Alfieri (con lato di circa « cento metri) ed Alessandro Manzoni « (con lato di circa trenta metri);

« II. di assumere a carico del Co- « mune la spesa in più delle 100 000 « lire accordate dalla Cassa, che si ren- « desse necessaria a completare la « *nuova costruzione*, ritenuto che a tale « maggior spesa si debba far fronte « mediante mutuo di favore da richie- « dersi a norma dell' articolo 10 della « Legge 14 luglio 1912 n. 854 che prov- « vede al riordinamento dell' istruzione « professionale. »

L'Ill. Sig. Prefetto della Provincia, *« riservati i provvedimenti tutori allorchè, approvato il progetto, si conoscerà l'onere definitivo che viene al Comune e si approveranno i mezzi per farci fronte »* muniva la deliberazione di un visto di massima.

Ad affrettare l'attuazione del desiderato provvedimento la Giunta Municipale interessò l'egregio progettista a sviluppare con ogni sollecitudine il progetto e l'architetto prof. Measso presentò il progetto esecutivo completo in ogni sua parte il 23 settembre p. p.

Detto progetto fu, a norma delle vigenti disposizioni che regolano la concessione dei mutui di favore ai Comuni in materia di edifici scolastici, sottoposto all'ufficio del Genio Civile, il quale con sua relazione del 24 novembre c. a., ha dichiarato il progetto stesso meritevole d'approvazione esprimendo parere favorevole all'accoglimento della domanda per il prestito di favore che il Comune sarà per presentare.

L'importo complessivo dei lavori è nel progetto preavvisato nella somma di lire 150,000, comprese lire 4898 86 per eventuali addizionali; tenuto presente che la benemerita Cassa di Risparmio con la deliberazione richiamata nel soprascritto ordine del giorno, elargisce allo scopo la somma di 100,000 lire, ne deriva che il Comune dovrà assumere l'onere suppletivo, ferma rimanendo la concessione gratuita del terreno, di lire 50,000 mediante mutuo di favore da richiedersi a norma dell'art. 10 della Legge 14 luglio 1912 n. 854 sul riordinamento dell'istruzione professionale.

Ciò esposto, la Giunta sottopone all'onor. Consiglio la seguente mozione che sarà discussa nella prossima tornata:

« Il Consiglio Comunale richiamata la propria precedente deliberazione del 7 febbraio corrente anno n. 603;

visto il progetto, redatto dall'egregio architetto prof. Antonio Measso, accompagnato da regolare perizia, che preavvisa la spesa di lire 150,000, per la costruzione nella braida ex Codroipo di un edificio ad uso della locale R. Scuola d'Arti e Mestieri;

vista la relazione 24 novembre p. p. con la quale il Corpo Reale del Genio Civile dichiara il progetto meritevole di approvazione;

ritenuto che la quota di spesa di lire 50,000, che il Comune deve assumere, ha carattere di indole straordinaria e che alla spesa devesi far fronte con un prestito chiedendo il concorso dello Stato a sensi dell'art. 10 della legge 14 luglio 1912 n. 854 e degli articoli 109 e 113 del testo unico delle Leggi sulla Cassa Depositi e Prestiti approvato col R. Decreto 2 gennaio 1913 delibera:

I. di confermare la concessione gratuita del terreno per il nuovo edificio a sede della Scuola d'Arti e Mestieri, come deliberata nella seduta del 7 febbraio 1913 con atto sub n. 603;

II. di approvare il progetto, compilato dall'egregio architetto prof. Antonio Measso, che preavvisa una spesa complessiva di lire 150 000, assumendo sulla spesa stessa la quota di lire 50 mila che costituisce il di più sulla somma di lire 100.000 accordata allo scopo dalla Cassa di Risparmio;

III. di far fronte alla sopra ricordata spesa di lire 50.000 mediante prestito di favore da contrarsi con la Cassa dei Depositi e Prestiti;

IV. di restituire il prestito suddetto in n. 35 annualità costanti comprensive del capitale e del relativo interesse scalare al saggio fissato dal Ministero del Tesoro;

V. di garantire le n. 35 annualità di ammortamento del prestito con una corrispondente annua sovrimposta dei terreni e dei fabbricati, da soddisfarsi con altrettante delegazioni sull'Esattore delle Imposte dirette, ai termini degli articoli 17 della legge 27 maggio 1875 n. 2779 e 75 del testo unico sulla Cassa Depositi e Prestiti pubblicato con R. Decreto 2 gennaio 1913 n. 453, tenuto conto delle imposizioni già fatte a favore della Cassa Depositi e Prestiti per l'ammortamento dei prestiti precedentemente concessi. Si riserva poi all'atto della accettazione del prestito, quando ne sarà stata decretata la concessione e prima che il prestito sia somministrato, di deliberare la imposizione della sovrimposta, con la speciale applicazione al pagamento delle annualità fissate per l'ammortamento del prestito ed il rilascio delle rispettive delegazioni determinandone l'importo e la scadenza.

VI. di chiedere il concorso dello Stato in misura corrispondente alla differenza tra il saggio normale dell'interesse e quello del 2 per cento a termini del combinato disposto dal penultimo comma dell'art. 109 e dall'art. 113 del più volte citato testo unico sulla Cassa dei Depositi e Prestiti.

La magnifica festa d'arte al Teatro "Sociale"

Il concerto del Quintetto Senese

Questa sera dunque al « Sociale » per iniziativa della benemerita Società Giuseppe Verdi, avrà luogo il concerto del Quintetto Senese. Sarà una magnifica festa d'arte, della quale il nostro pubblico serberà il più grato ricordo.

Ripetiamo per tanto il magnifico programma:

1. *Schumann* - Quintetto op. 44 — per piano, due violini, viola, violoncello.
2. *Boccherini* - Celebre quartetto in do minore — per due violini, viola, violoncello.
3. *Ricci A.* - a) Romanza b) Novelletta — per violino, violoncello, piano.
4. *Tschaikowsky* - a) Andante cantabile
Mendhelssohn - b) Canzonetta — per quartetto ad arco.
5. *Arensky* - Quintetto op. 51 — per piano, due violini, viola, violoncello.

Dai programmi distribuiti, con ottima tradizione per cura della « Verdi » togliamo le seguenti notizie sugli autori delle opere che saranno eseguite;

Roberto Schumann

Nacque in Zwickau, l'8 luglio 1810. Ingegno originale e proteiforme, fu grande nel *Quintetto*, nella *Sinfonia*, nella *Sonata*, nella *Ouverture*, nei componimenti per voci ed orchestra, come *Il Paradiso e La Peri*, *Faust*, nella *Ballata* nel *Lied*, nei *Cori* a quattro voci, nella *Fuga*, nella *Toccata* ecc. ecc. Compose l'opera *Genoveffa* ed ha un libro prezioso dal titolo: *Precetti musicali per la casa e per la vita.* Nel 1854 divenne pazzo e morì a Bonn il 29 Luglio 1856 Fautore ardente del romanticismo musicale, si emancipò dallo stile tradizionale e creò — gettando nelle forme classiche un nuovo contenuto ideologico — una nuova scuola.

Il Quintetto op. 44, fa parte delle celebri opere dello Schumann, ed è inutile così trattenersi ad illustrarlo.

Luigi Boccherini

Nato a Lucca il 19 febbraio 1743 morto a Madrid, dove visse lungo *tempo*, il *27 maggio 1805*. A lui principalmente si deve se nella seconda metà del 700 e sino ai primi del secolo scorso l'Italia non fu, per ciò che riguarda la musica strumentale, completamente assorbita nel movimento vittorioso della scuola tedesca. Alcuni suoi *quartetti* vennero pubblicati per le stampe prima che apparissero quelli di Haydn, con il quale diede al quartetto ad archi l'attuale formazione. E se nelle moltissime composizioni egli non può competere coi maestri tedeschi per la ricchezza e modernità di svolgimenti tematici e per lo spirito di progresso che li anima, non vi ha però chi le superi nell'originalità. Le concezioni sue sono tutte individuali: sembra che egli non conoscesse altra musica che la propria. Così nel *quartetto in minore* (a torto poco conosciuto) la condotta e il disegno sono tutti suoi, come pure le idee; e se il finale, come quasi tutti i « finali » de' suoi quartetti, è un po' invecchiato, l'*adagio* è ancora una delle più belle e deliziose pagine del celebre compositore e violoncellista lucchese.

Pietro Tschaikowsky

Nato a Wothinsk il 25 dicembre 1843 e morto durante il colera a Pietroburgo nel 1893 è certo il più illustre rappresentante della moderna scuola russa. Studiò nel conservatorio di Pietroburgo e dal 1866 al 1877 vi appartenne come insegnante d'armonia. L'arte dello Tschaikowscky, nella quale ha una grande prevalenza l'elemento etnico, ha sotto questo aspetto una grande analogia con quella di Grieg e, coi suoi ritmi e coi suoi coloriti esotici, esercita su di noi un fascino innegabile. Nella sua musica, accanto a dei passaggi di una delicatezza e di una sensibilità quasi femminea, come risaltano nell'affascinante « Andante cantabile » del quartetto in re maggiore, si trovano non di rado accenni ad una e ad una violenza tutta asiatica, che bene rivelano l'arte di sincerità dello Tschaikowsky.

Felice Mendelssohn-Bartholdy

Nacque in Amburgo il 3 Febbraio 1809; morì a Lipsia il 4 Novembre 1847.

Mendelssohn, come soleva chiamarlo Schumann, è il Mozart del secolo XIX; egli riuscì nelle sue sublimi creazioni la chiarezza e la bellezza di quelle di Mozart e la dolcezza, il sentimento, il fuoco e la grazia di quelle di Weber; fondendo queste due diverse scuole in una, ne creò una tutta propria.

Tutti i suoi lavori sono improntati della massima originalità; fu sublime specialmente nel genere istrumentale e di ciò ne fa fede la sua stupenda « Sinfonia italiana; » riuscì pure perfetto nell'Oratorio ed il suo « Elia » è forse la più bella creazione di tal genere, dopo quelle di Händel e di Haydn.

La *Canzonetta*, per quartetto ad arco, pure nella sua semplicità, se farsi notare fra i suoi molteplici lavori, ove emergono straordinariamente le ouvertures di concerto *La Grotta di Fingal* e *la Bella Melusina*, il celebre *Concerto in mi minore* per violino ed Orchestra (il più bello di tutti i concerti), i *Concerti per piano piano forte* op. 25 e 40, i *Trii*, i *Quartetti*, i *Quintetti* ed un *Ottetto*.

Antonio Arenski

Nato a Novgorod il 30 luglio 1861 E' dedito allo stile classico. Un *Concerto* per pianoforte ed una *Sinfonia* gli diedero bella fama e gli procurarono la nomina di professore di contrappunto nel Conservatorio di Mosca.

Tentò pure il teatro con le opere *Un sogno sul Volga* e *Raffaello*. Di recente, ottenne molti onori con la sua *Sinfonia* in *Si minore*, eseguita a Lipsia dall'Orchestra di Winderstein e con il *Quintetto* op 51, poderosa composizione di genere classico romantico, che richiede, specialmente nel secondo tempo e nella « fuga » finale, da ogni singolo strumento, virtuosità ed equilibrio non comuni, ed un *affiatamento* tale, nel suo complesso, da potersi ottenere solo da elementi di provata coscienza artistica e dotati di una tecnica superiore.

Il quintetto è così composto: prof. Pietro Boglioni I.o violino, prof. Mario Comucci II. violino, prof. Tullio Tricoli piano-forte, prof. Corrado Corradeschi violoncello, prof. Corrado Giannini viola.

Investito dal Tram a vapore

Il fanciulletto Buifoni Mario di Paolo di anni 7, abitante ai Rizzi trascinando lungo la linea tramviaria di S. Daniele nei pressi del suo paese, fu sopraggiunto dal convoglio.

Il fanciullo non ne avvertì forse il rumore e venne investito e balzato violentemente.

Raccolto dal personale e da alcuni accorsi fu trasportato al nostro ospitale civile dove il dott. Fabiani gli riscontrò la frattura del gomito sinistro e una ferita lacera contusa.

Ne avrà per due mesi circa.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.6.
Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M. 13.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.41 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7. O. 12.50, A. 15.46, O. 19.41, O, 23.11, 24.
Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.30, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17,33 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 3,25 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 29

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

Ma il duca andò su tutte le furie.

La sua risposta fu una lunga rimostranza severissimamente espressa, in cui la saggezza paterna usava della sua intiera autorità senza curarsi della passione più o meno grande alla quale il capitano aveva ceduto e cedeva ancora, e prendeva risolutamente le difese di Negroni.

D'allora in poi la corrispondenza fra padre e figlio divenne penosa e cessò in breve, dopo che ciascuno aveva detto all'altro ciò che comportava la situazione, senza che questa venisse perciò ad esser menomamente modificata.

Risolutissimo e fermo nella sua decisione, il marchese che non s'era mai scostato del suo carteggio col duca dal tono rispettoso che un figlio deve sempre conservare quando un dissidio, per quanto grave egli sia, sorge fra suo padre e lui, si fece dare un nuovo congedo, senza paga questa volta, e da quel momento si dedicò più che mai ed esclusivamente a Juanita.

Da cinque mesi aveva abbandonato Parigi, quando, una mattina che erano stati a fare una passeggiata in carrozza a Hyde Park nel momento preferito da essi, vale a dire quando gli spaziosi viali sono ancora quasi completamente deserti, Juanita tornando ad Hamilton Terrace si lagnò d'uno strano malessere.

— E' vero, sei pallidissima. Che hai, mia diletta Giovanna, si affrettò a dimandarle Edgardo.

— Non so, si direbbe che la carrozza mi ha fatto male... ho come delle nausee, e mi sento scoppiare nel mio busto.

Salì nella sua camera, suonò, si fece spogliare per rivestire un elegante accappatoio; poi ridiscese, ma non potè prender parte all'asciolvere che come spettatrice.

Per alcuni giorni, delle crisi di questo genere si successero rapidamente, aggravandosi al punto da diventar leggermente inquietanti.

Fu chiamato un medico.

Edgardo aveva chiesto il favore d'assistere al consulto e Juanita vi aveva acconsentito.

Quand'ella ebbe bene spiegato ciò che sentiva, il dottore sorrise maliziosamente, e:

— Non siete punto malata, signora, le disse, e i fenomeni che provate sono quelli che si producono in tutte le donne nel vostro stato.

E siccome la sorpresa si dipingeva sui volti di Juanita e di Edgardo, soggiunse:

— Una gran felicità s'annunzia per voi. Fra qualche mese, sarete padre, signor conte. La signora è semplicemente incinta e deve rassegnarsi a soffrire per qualche tempo ancora i dolori e gli incomodi che soffrono tutte le future madri quando stanno per dar la vita al piccolo essere che adorano anticipatamente con una passione dalla quale attingono *tutto* il *coraggio* di cui hanno bisogno

Il capitano era impallidito.

Juanita, spontaneamente intenerita, gli inviò uno sguardo d'amorosa affezione, al quale egli rispose recandosi a darle una eloquente e appassionata stretta di mano.

Poi, non appena il medico, che vedendo la felicità scintillare nei loro occhi, se ne fu andato, comprendendo come essi ardentemente desideravano di rimaner soli per abbandonarsi a tutta l'espansione dei loro sentimenti, la giovine si alzò e cadde nelle braccia del capitano, che confuse con le sue, lagrime di gioia e soavissimi baci.

Per quanto desiosi siano due giovani sposi di potersi dire da solo a sola che il più dolce vincolo che possa legare un uomo ed una donna esisterà in breve fra essi, niuno può provare una più gran felicità di quella che provarono Edgardo e la sua amante alla rivelazione del dottore.

Da quel momento Juanita fu piena di coraggio, e sopportò con eroica rassegnazione ogni patimento fisico.

Non stava forse per esser resa madre da colui al quale aveva dato per sempre il cuore e l'anima sua?

Qual gioia, qual benedizione del destino!

E che aveva ella fatto per meritare una sì grande felicità?

Due mesi trascorsero ancora in un rapimento delizioso pei due amanti, i quali non pensavano che alla loro mutua adorazione irradiante la vita d'entrambi come i più brillanti raggi di sole, quando arrivò una lettera dalla Francia.

Da lungo tempo non ne erano giunte.

Senza esaminar la scrittura della soprascarta, Edgardo, sotto l'impero d'un cupo presentimento, ne ruppe il suggello, e subito disse a Juanita con voce leggermente alterata:

— E' di *mio padre*.

E mentre essa si sforzava di padroneggiare la segreta emozione che istantaneamente s'era impadronita di lei, egli lesse:

« Figlio mio,

« Sono tre giorni che in una battuta a caccia, il mio vecchio camerata, il tenente colonnello Salis de Bricourt, mi ha ficcato quarantadue pallini numero 8 in una gamba. La colpa è stata più mia che sua, perchè avevo cambiato posto quando i picchieri s'erano messi a battere il bosco.

« Ho subito l'operazione, tutto è andato bene, ma dovrò rimanere a letto tre settimane, e se non muoio per la febbre che mi minaccia — perchè alla mia età ogni malattia è grave — morirò di noia.

« Non voglio e non debbo, spero, dirti di più.

« Tuo padre è *sempre* in collera teco, ma che t'ama malgrado ciò

« Duca Gerardo di Solignac. »

Juanita aveva cercato durante quella lettura, di sorprendere sul volto del suo amante le impressioni che la lettera del generale poteva causargli, e quand'egli rialzò la testa, i loro occhi s'incontrarono.

(*Continua*)

[Per] l'orario della Ferrovia Carnica

Ieri alla Camera di Commercio fu [ten]uta una nuova riunione per trattare della Ferrovia Carnica.

Erano presenti: il comm. avv. Ignazio Renier, presidente del Consiglio provinciale — il cav. rag. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale — il cav. Vittorio Tavoschi, sindaco di Tolmezzo — il sig. Giovanni Renier, sindaco di Villa Santina — il sig. Giuseppe Frucco, sindaco di Enemonzo — il sig. Giuseppe Micoli, per Ampezzo — il dott. Pietro Franz, per Moggio — i Consiglieri della Camera di Commercio rag. Girolamo Muzzati, cav. Lino de Marchi, il rag. Mario Agnoli e il cav. Giusto Venier che rappresentava pure l'Associazione fra commercianti e industriali.

La Società Veneta era rappresentata dal cav. Federico Zanari e dal cav. ing. Guido Pelz.

Fungeva da segretario il cav. dott. Gualtiero Valentinis.

Per invito dell'assemblea assume la Presidenza il comm. Renier, il quale fa dar lettura dell'ordine del giorno approvato nella riunione del 19 novembre, e della susseguita corrispondenza fra l'onor. Morpurgo, presidente di quella riunione, e la Società Veneta.

Il Comm. Renier rileva che l'on. Morpurgo, oggi forzatamente assente per i lavori parlamentari, aveva bene interpretato il pensiero dell'assemblea quando, accogliendo la proposta della Società Veneta di riprendere la discussione dell'orario della Ferrovia Carnica affermava che però sul primo punto dell'ordine del giorno, e cioè sul reclamato ripristino del quinto treno, non era più il caso di discutere.

Si svolge poi una viva ed ampia discussione, alla quale prendono parte tutti gli intervenuti.

Alla fine il cav. Zenari fa le seguenti dichiarazioni:

«La Società Veneta, pure affermando che con l'orario attuale essa fa più di quanto esige il capitolato, consente di riattivare il quinto treno; per o il periodo di un anno, a titolo di esperimento del reddito.

«Promette di studiare eventuali ulteriori miglioramenti d'orario sulla base di un minor numero di treni, ma con due locomotive in azione.

«Consente pure di provvedere alle migliorie del materiale rotabile e al riscaldamento delle vetture di terza classe.»

L'assemblea, confidando che, entro l'anno d'esperimento, la Società Veneta trovi modo di soddisfare i giusti desideri della Carnia, prende atto della dichiarazione del cav. Zenari

Auguri di Capo d'anno

Come si usa nelle principali città, pubblicheremo nel numero del 1.o Gennaio prossimo una pagina di AVVISI AUGURI, nel formato di carta da visita, eguale al modello qui sotto, di cui possono approfittare Case di Commercio, Negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli «Auguri di Capo d'Anno».

Modello dell'Avviso:

La Ditta

---

augura

BUON CAPO D'ANNO

alla sua spettabile Clientela

Tale pubblicazione verrà fatta sul *Paese* e giornali di fuori, *Gazzetta di Venezia, Adriatico, Difesa, Tonin Buonagrazia, Corriere della Sera,* ecc. ecc. a richiesta.

Il concerto di fonola

Una svarione tipografico fu la causa per la quale venne annunciato per ieri sera il concerto di fonola che deve invece seguire giovedì sera prossima, nella sede del Circolo dell'Unione.

L'orario della Biblioteca

Si avverte il pubblico che d'ora in avanti la Biblioteca rimarrà chiusa nella domenica.

Beneficenza

— La Ditta Paolo Gaspardis avendo trovato nel proprio negozio una cedola di rendita di L. 9.38 ossequente alla legge la depositò in Municipio a disposizione di chi l'aveva smarrita. Passati i due anni prescritti senza che alcuno si fosse presentato a ritirarla, la cedola venne restituita alla Ditta ritrovatrice, che ne diveniva così proprietaria. Ma questa volle invece compiere l'atto benefico di offrirla alla «Scuola e Famiglia» che vivamente ringrazia.

— La signora Camilla Pecile Kechler nella ricorrenza del 12.o anniversario della morte dell'amatissimo Papà Suo, sig. cav. Carlo Kechler e per onorare la carissima Sua memoria elargì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

Alla distinta, generosa benefattrice, il Consiglio dell'Opera Pia beneficata porge le più sentite grazie.

Note e Notizie

Il processo per i defraudi al Comune di Pola

Il Vittori assolto

Klagenfurt, 11. — Nell'odierna udienza si è iniziato il processo probatorio, che in giornata fu completamente esaurito. Il teste impiegato comunale Costessich da spiegazioni sulle deposizioni del soldo pigioni per la casa dei Fillinich. Il teste d'accusa, il contadino Sumberac, insiste anche oggi nelle sue asserzioni di aver versato ai Fillinich per i disboscamenti complessivamente 2600 corone, mentre egli sarebbe stato debitore di sole 2500. Egli chiese ripetutamente una resa di conto ma invano.

Egli modifica la sua antecedente deposizione di aver dato in regalo ai Fillinich 500 000 cor. riducendo questo importo a 300 400 corone, e ciò perchè gli fosse accordata una mora nei pagamenti. Poi ad un'ulteriore domanda dice che egli ha sempre osservato e termini di pagamento e che il Fillinich di solito domandava il denaro prima della scadenza del termine di pagamento. Alla domanda perchè egli allora abbia fatto doni in denaro al Fillinich, il teste dice che il Fillinich chiedeva sempre denaro.

Quindi si dà la parola al perito contabile Girometta. Egli dichiara che secondo la perizia, il danno complessivo cagionato dagli imputati al Comune di Pola ascende a 106 238 corone. Il perito da spiegazioni sullo svolgimento degli affari presso il Comune di Pola e sostiene che i defraudi, con un po' di sorveglianza sui bilanci, sarebbero stati scoperti molto tempo prima. Egli critica molto aspramente lo stato di cose trovato dai periti. Per caratterizzare il disordine e le irregolarità nella gestione comunale, accenna alle enormi e non giustificate spese di competenza messe in conto al podestà Vareton. Con i registri ed atti mano i periti danno poi spiegazioni sui falsi commessi. Si leggono poi ancora numerosi protocolli assunti con testi dell'istruttoria preliminare e del primo dibattimento, che in parte sono molto aggravanti, ma anche in parte a favorire particolarmente dei Fillinich.

L'udienza è tolta alle 12 30 ed è ripresa alle 3 30 pom. I periti danno spiegazioni sulle competenze commissionali aumentati.

Tra i conti per questi sopraluoghi commissionali se ne trovano alcuni che originariamente erano per importi inferiori a quelli che veramente sarebbero spettati se il sopraluogo fosse avvenuto realmente, per esempio: Uno per cor. 27 80, anzichè per 50 o 60 corone, che con l'aggiunta di un 1 veniva aumentato a 127.80. Questo procedimento si ripete in numerosi conti.

Il Galante ed il Horak dichiarano che il Privileggio non il Vittori ha partecipato alle falsificazioni. Allora il procuratore di Stato dichiara di recedere dall'accusa contro il Vittori siccome anche i periti non possono dichiarare che egli abbia partecipato ai falsi.

Il Vittori quindi viene assolto. Il Vittori si inchina alla Corte, ai giurati, al procuratore di Stato, ringraziandoli ed esce tutto lieto dall'aula.

Domani mattina saranno formulati i quesiti, che riusciranno in ogni caso complicati, e nel pomeriggio incomincéranno le arringhe. La sentenza è attesa per sabato verso mezzogiorno.

La punizione dei responsabili dell'incaglio della "San Giorgio,,

Cagni e Cacace collocati in disponibilità

Roma, 11. — Il «Foglio d'Ordine della Marina» contiene:

Ho presentato a S. M. il Re la seguente relazione:

«*Sire,*

La sera del ventun scorso mese la regia nave «San Giorgio» partiva sull'imbrunire per Regio e Napoli incagliando nella notte fitta presso la spiaggia di Sant'Agata, presso Ganzirri di Capo Peloro. La *Commissione* di inchiesta da me nominata per le ricerche e per riferire sul grave caso composta delle LL. EE. vice ammiragli Amero D'Aste Stella, Marcello, Presbitero Ernesto e contrammiraglio Corsi Camillo, mi ha presentato la sua relazione che trasmetto al tribunale militare marittimo per quanto potrà risultare di sua competenza.

Esaminata l'inchiesta e unito in merito al suo contenuto i pareri dei vice presidenti, presidente e *membri* del Consiglio Superiore di marina e del capo di Stato maggiore, sono addivenuto alla conclusione che la responsabilità dell'accaduto spetta in vario grado a varie persone.

Al comandante della seconda divisione della seconda squadra contrammiraglio Cagni Umberto; al comandante della regia nave «San Giorgio» *Cacace Adolfo*, al tenente di vascello Degli Uberti Ubaldo, ufficiale di rotta della nave; al tenente di vascello gamberino Giulio, ufficiale di guardia.

Perciò, udito il consiglio dei Ministri mi onoro proporre alla Maestà Vostra di collocare in disponibilità l'ammiraglio Cagni Umberto e il capitano di vascello Cacace Adolfo con conseguente esonero dai rispettivi comandi e sottopongo perciò alla firma della Maestà Vostra i relativi decreti.

Contemporaneamente ordinerò che il tenente di vascello Degli Uberti Ubaldo e il tenente di vascello Gamberini Giulio siano tenuti agli arresti semplici in attesa di ordini su di una nave ammiraglia dello Stato finchè la commissione d'inchiesta e il tribunale marittimo competente, non abbiano deliberato in merito al rinvio a giudizio dei responsabili dell'accaduto.

Firmato *Millo* »

Con regio decreto in data odierna il contrammiraglio Cagni Umberto è esonerato dal comando della seconda divisione della seconda squadra.

Con altro regio decreto di pari data il predetto ufficiale e collocato in disponibilità.

Con regio decreto *in data odierna* il capitano di vascello Cacace Adolfo, comandante dello regina nave San Giorgio, è collocato in disponibilità e conseguentemente esonerato dal comando della *nave stessa.*

I tenenti di vascello Degli Uberti Ubaldo e Gamberini Giulio sbarcheranno subito dalla regia nave «San Giorgio» e imbarcheranno sulla regia nave «Trinacria» *rimanendovi* agli arresti semplici in attesa di disposizioni.

Le unità componenti la seconda divisione della seconda squadra passino provvisoriamente alle dirette dipendenze del comandante in capo della stessa squadra.

Il *tenente di vascello* Bella Enrico cessi dalla carica di aiutante di bandiera in seconda del comandante della seconda divisione della seconda squadra e rimanga temporaneamente imbarcato sulla «San *Giorgio*» quale ufficiale di bordo.

Il capitano di vascello Fara Forni Gino trasborda temporaneamente sulla «San Giorgio» assumendone il co*mando* e al *suo arrivo* a Taranto egli sbarcherà facendo ritorno sulla «Benedetto Brin».

Saranno date disposizioni per lo stato maggiore della «San Giorgio».

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Il telefono del Paese porta il numero 2 11.

CONTRO LE TOSSI

più ostinate, contro i processi infiammatori laringei, bronchiali, bronco-polmonari
sono efficacissime le Pastiglie calmanti solventi della

MADONNA DELLA SALUTE

ESCLUSIVA PROPRIETA'
dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico di
G. ALBERANI - BOLOGNA
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **100** in 20 rate di di L. **5** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno.
L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Bonisegna, Finzi-Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso
CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 goccie d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - lucida la chioma.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milan
Cataloghi e Preventivi gratis

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Motori ad olio pesante "DUX"
DELLA
SOCIETÀ INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE - GENOVA
per uso agricolo, industriale, marino.
Premiati al Concorso Motori, Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub Agenti. Agente per la Lombardia e Veneto:
Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44.A - MILANO
Studio Tecnico e di Rappresentanze

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; *sono* la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico" "Gazzetta di Venezia" nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera" - "Secolo" - "Tribuna" ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE
Haasenstein e Vogler
Via Daniele Manin N. 8, Udine

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.
Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.
Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI
Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.
Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera
Rivolgetevi alla Ditta
ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 88
che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.
Materiale dalla primaria casa - Garantito

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8